

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**CALZAVARA.** — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i giovani dell'azione cattolica del Duomo di Feltre sono riusciti in una impresa veramente encomiabile: dopo mesi di impegni e di sacrifici hanno realizzato un breve filmato con ambiente, sceneggiature e soggetti locali, con l'obiettivo di raccogliere fondi per un paese terremotato dell'Umbria tramite la vendita e proiezione delle cassette del loro cortometraggio;

l'operazione dei ragazzi aveva ottenuto l'avallo e l'aiuto, oltre che del capellano responsabile dell'Azione cattolica, anche del comune di Feltre, del comando dei Carabinieri e dei vigili urbani del posto;

la questura di Belluno ha disposto il sequestro del filmato in questione, ha erogato una multa pecuniaria di lire 2 milioni ai ragazzi e quindi mobilitato, tramite l'ufficio minori della Polizia, l'Ispettorato provinciale del lavoro per verificare gli estremi di sfruttamento minorile a carico dei loro genitori;

lo Stato italiano ha erogato finanziamenti pubblici per films con contenuti ad avviso dell'interrogante pornografici, talora giudicati demenziali dalla stessa critica —:

se non ritengano di intervenire con urgenza al fine di sanare una situazione gravemente pregiudizievole per la serietà della giustizia italiana, nonché nociva per il volontariato giovanile. (5-05390)

**COMINO e BARRAL.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

lo stabilimento della *Nestlé* di Moretta (Cuneo) è in stato di allarme a seguito

dell'annuncio di un possibile trasferimento a Berlino della linea di produzione del *Nesquik*;

la notizia è stata riferita dai dirigenti aziendali, dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dal sindaco della città, Mario Piovano;

la chiusura del reparto a Moretta ed il conseguente trasferimento della produzione a Berlino comporterebbe gravi rischi occupazionali per ben 50 persone —:

se e quali strumenti il Governo pensi di adottare per salvaguardare il livello occupazionale dei 50 dipendenti della *Nestlé*;

se sia volontà del Governo aprire un tavolo di trattative con i sindacati e con i dirigenti dell'azienda, al fine di cercare soluzioni alternative alla chiusura del reparto;

se il Governo non ritenga doveroso chiedersi il perché della scelta di tante aziende italiane di chiudere e trasferirsi all'estero e fronteggiare tali scelte con nuove politiche a favore delle attività produttive. (5-05391)

**COMINO e BARRAL.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la società *Kimberly-Clark* di Villanovetta (Cuneo), che attualmente conta 215 dipendenti, ha da tempo enunciato la volontà di ridurre il personale in previsione della chiusura di una delle due macchine a ciclo continuo in funzione a Verzuolo;

il rischio di un licenziamento in blocco sembra comunque scongiurato;

sarebbe stato infatti raggiunto un accordo tra sindacati e la direzione della cartiera che prevede il ricorso alla mobilità per 48 dipendenti in età prossima alla pensione su 107 dichiarati in esubero;

per i rimanenti 59 dipendenti dovranno essere invece predisposti appositi contratti di solidarietà in grado di garantire loro il 90 per cento dello stipendio;

se sia intenzione del Governo concedere ai 48 dipendenti la cosiddetta « mobilità lunga » ovvero la possibilità di beneficiare dell'indennità di mobilità fino all'età pensionabile;

se non ritenga opportuno intervenire con nuove agevolazioni e nuovi incentivi alle imprese al fine di porre un freno alla ricorrente decisione delle aziende nostrane di chiudere reparti o unità produttive.

(5-05392)

**RICCIO e TRINGALI.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile e dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

con ordinanza n. 2621, in *Gazzetta Ufficiale* n. 159 del 10 luglio 1997, il Dipartimento della protezione civile finanziava la spesa di lire venticinque miliardi in fascia A per il consolidamento della collina di Vampolieri in provincia di Catania, nominando soggetti attuatori, congiuntamente, le amministrazioni comunali di Aci Catena e Acicastello;

i due comuni adottavano una convenzione e successivamente costituivano un Consorzio per l'attuazione della detta ordinanza n. 2621;

il dipartimento della protezione civile non riteneva per l'attuazione della ordinanza percorribile né la via della convenzione, né quella del consorzio;

in data 19 giugno 1998 le amministrazioni comunali di Aci Catena e di Acicastello manifestavano la comune volontà di indicare nel prefetto di Catania il soggetto unico attuatore della ripetuta ordinanza n. 2621:

quali ostacoli remorano la decisione dei ministeri interessati, nonostante i numerosi ed assillanti solleciti degli amministratori locali; se non ritengano di dovere, con l'urgenza che la gravità della situazione richiede, disporre che al Prefetto di Catania sia affidata l'attuazione della ordinanza n. 2621 del 1° luglio 1997, essendo

già trascorsi circa due anni dalla constatata urgenza dell'intervento della protezione civile per la soluzione del gravissimo problema che affligge la collina di Vampolieri ed i circa 5.000 cittadini che su di essa vivono pericolosamente; se, in subordine ed in alternativa, pur di dare l'auspicata soluzione al grave problema, non ritengano di adottare qualsiasi altro provvedimento che sia in grado di mettere in moto le procedure per l'attuazione di quanto previsto nella ordinanza e per la sollecita spesa dei 25 miliardi stanziati, evitando che gli stessi possano andare perduti.

(5-05393)

**GALDELLI, EDOARDO BRUNO e TURRONI.** - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

l'autorità garante della concorrenza e del mercato, ovvero la Commissione *Anti-trust*, con delibera del 4 luglio 1996 (allegato 3) ha chiesto alla Società autostrade di porre fine al comportamento abusivo di cui all'articolo 3 della legge n. 287 del 1990 (allegato 4) e ha ordinato alla stessa società di presentare entro 60 giorni, una relazione riguardante le misure adottate per rimuovere tale comportamento illegittimo (allegato 5);

per evitare l'improvviso ed ingiustificato abbattimento della sicurezza in autostrada, le organizzazioni sindacali del settore, hanno chiesto di aprire un confronto tecnico con il ministero dei lavori pubblici che si è protratto per oltre un anno e durante il quale sono stati sindacalmente forniti suggerimenti verbali e scritti;

al termine dei lavori di detto confronto cui hanno partecipato Società Autostrade, Anas, Aiscat, ecc., e gli operatori del settore Aci-116 ed *Europ assistance*, il Ministro dei lavori pubblici *pro tempore* ha emesso la direttiva del 18 febbraio 1998 dalla quale scaturiva la nuova convenzione predisposta dalla Società autostrade;

tale direttiva del ministero dei lavori pubblici, non essendo stata registrata dalla Corte dei conti, che con circostanziato ri-

lievo ha evidenziato la mancanza di specifiche norme di tutela della sicurezza in autostrada, è stata pertanto modificata dallo stesso ministero che ha emesso la nuova in data 14 maggio 1998. Quest'ultima direttiva è divenuta operativa a seguito della registrazione della Corte dei conti e con la pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale*;

la società Autostrade mentre si è adoperata subito a recepire la prima delibera del 18 febbraio 1998 del ministero dei lavori pubblici, predisponendo la nuova Convenzione da sottoporre ai nuovi gestori del servizio del soccorso meccanico in autostrada, non ha fatto altrettanto con la seconda e legittima delibera del 14 maggio 1998, in quanto quest'ultima prevedeva che il predetto servizio del soccorso si effettuasse di centri interni all'autostrada e con personale presente ventiquattro ore su ventiquattro ore in posizione di attesa e sempre pronto ad intervenire in soccorso degli automobilisti incidentati e a rimuovere con la massima urgenza ogni ostacolo in autostrada che potesse pregiudicare la sicurezza alle persone, nonché l'adeguamento della rete fonica mediante colonnine Sos entro il 31 dicembre 1998 per facilitare la richiesta di intervento del carro soccorso scelto dall'automobilista, ma che a tutt'oggi i concessionari delle autostrade non hanno affatto provveduto a realizzare;

la medesima società Autostrade anziché rispettare le disposizioni emanate con la seconda e legittima delibera del ministero dei lavori pubblici ha impugnato tale atto ministeriale davanti al Tar del Lazio chiedendone la immediata sospensiva. In data 30 luglio 1998 il Tar ha respinto il ricorso della Società autostrade nonché degli altri soggetti, Aiscat e *Europ assistance*. Nel contempo i nuovi soggetti a cui è stato affidato il servizio del soccorso, Aci-116 e *Europ Assistance*, non avendo ricevuto dalla Società autostrade nuove disposizioni in merito ai centri interni, stanno operando in modo non conforme alla direttiva ministeriale del 14 maggio 1998;

l'intera struttura dei centri interni in autostrada, gestiti soltanto da Aci-116,

sono stati gradualmente chiusi e dal 30 novembre 1998 saranno addirittura soppressi come da « Piano di ristrutturazione aziendale » del 16 ottobre 1997 (allegato 10) e dall'elenco dettagliato di chiusura dei centri interni. *Europ Assistance*, invece, non ha mai avuto tale struttura né tanto meno è stata chiamata a predisporla dall'ente concedente. Pertanto l'intera rete autostradale è stata gradualmente spogliata dall'unica struttura esistente per tutelare la sicurezza e dal prossimo 30 novembre 1998 rimarrà priva di ogni forma di assistenza interna e la tanto decantata sicurezza sarà tutelata soltanto sulla carta;

poiché gli automobilisti circolanti nelle reti autostradali italiane non sono affatto tutelati dalle organizzazioni che dovrebbero garantire la sicurezza, sia con le colonnine di chiamata Sos che con i centri interni di soccorso, ed essendo precaria se non addirittura assente tale forma di preventiva sicurezza per gli utenti, i soggetti concessionari delle autostrade sono stati già diffidati con lettera prot. 143.SG.98 del 15 luglio 1998 e recentemente richiamati anche dalla denunciante O.S. davanti alla Commissione di garanzia sul diritto di sciopero in occasione della riunione del 5 novembre 1998. Quest'ultima Commissione, infatti, ha riconosciuto altresì il servizio del soccorso stradale come « Servizio pubblico essenziale » -:

quali provvedimenti il Governo intenda assumere al fine di rendere effettivo il soccorso nelle autostrade;

come intenda intervenire il Governo affinché tutti i soggetti, a partire dalla principale concessionaria di autostrade del paese, ottemperino pienamente a quanto previsto nel dettato della direttiva emanata dal Ministro dei lavori pubblici il 14 maggio 1998. (5-05394)

EDUARDO BRUNO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a Reggio Calabria si è svolta il 16 novembre 1998 una dimostrazione con

massiccio sciopero dei lavoratori delle poste calabresi, sui problemi di ristrutturazione e ai conseguenti esuberi di personale;

è stata denunciata una situazione particolarmente precaria delle strutture locali, per alcune delle quali è previsto lo smantellamento;

è stato denunciato un poco soddisfacente rapporto con il personale;

il periodo di transizione deve essere gestito salvaguardando diritti dei lavoratori, introducendo al più presto i nuovi servizi che il piano d'impresa prevede e migliorando l'efficienza delle operazioni, con una positiva collaborazione con il personale delle poste;

l'inizio del progetto di cambiamento delle Poste spa si sta manifestando con gravi problemi e suscita particolare preoccupazione;

quali provvedimenti intenda prendere per garantire un livello di prestazione adeguato alle necessità dei cittadini utenti, senza un continuo rimando ad ipotetici e virtuali miglioramenti futuri. (5-05395)

OLIVIERI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 10 settembre 1998 è stata presentata un'interrogazione volta a conoscere se ricorressero eventuali cause di decadenza dall'ufficio di giudice tributario nei confronti del ragioniere Adriano Pellegrini, giudice della commissione tributaria di secondo grado di Bolzano;

in data 19 agosto 1998, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento n. 10440576907 - 3, il ragioniere Pellegrini ha fornito i dovuti chiarimenti al Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria (allegato 1) in risposta alla delibera datata 19 maggio 1998, prot. n. 3721/CDP, pervenuti in data 24 agosto 1998 come da A.R. correlativo (allegato 2);

l'anzidetto Consiglio, con delibera assunta in data 29 settembre 1998 ha deli-

berato l'apertura del procedimento per l'accertamento di eventuale decadenza (allegato 3), affermando tra l'altro, « che l'interessato non ha fornito i chiarimenti richiesti »;

se non ritenga che il procedimento *de quo* sia palesemente viziato da un presupposto di fatto del tutto insussistente;

se non ravvisi inesistenti le cause di incompatibilità enunciate *sub* articolo 8, lettera *i*) del decreto legislativo n. 545 del 1992, stante la tipologia delle prestazioni professionali erogate dal professionista indicato in premessa, nonché avuto riguardo all'ambito territoriale in cui opera, del tutto diverso e distinto da quello di competenza della commissione tributaria di secondo grado di Bolzano. (5-05396)

SANTORI. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

con regolamento Cee n. 2078 del 1992, relativo al finanziamento di misure agro-ambientali, sono state previste erogazioni a favore dei produttori delle aziende agricole che adottano pratiche agronomiche compatibili con l'ambiente;

detto regolamento viene attuato tramite disposizioni di carattere regionale e le erogazioni sono effettuate dall'Aima sulla base di elenchi di beneficiari predisposti dalle regioni entro limiti fissati dalla normativa comunitaria e regionale;

si stanno registrando gravi e ingiustificati ritardi nell'erogazione dei contributi sia con riferimento alle campagne passate sia per la presente;

a titolo esemplificativo, si evidenziano in particolare i casi dell'elenco n. 10/97 - regione Emilia-Romagna; dell'elenco n. 42/97 - regione Sicilia; della rendicontazione - corsi di formazione 1996 - regione Marche; degli elenchi relativi al 1998 - provincia di Crotone, nonché i seguenti, inclusi nel decreto di liquidazione AIMA

n. 58/97, che non hanno ancora ricevuto le somme loro spettanti:

64110141120, Az. Agr. Il Capitolo della Cattedrale di Cortona, Piazza Trento Trieste 2 Cortona, 8.09, A1, 5.467.960;

74110331084, Az. Agraria Manucci Droandi di R. Giulio Droandi, Loc. Caposelvi 61 Montevarchi, 15.83, A1, 30.707.560;

44110470547 Azienda Agraria Paglicci Reattelli Ferdinando e Andrea, Via M. del Riviaio 63 Castiglion F.no, 3.27, A1, 2.805.880;

44111931216 Azienda Agricola F.lli Crocioni SDF, Strada della Pallotta, 19 Perugia, 5.39, A1, 5.397.330;

54110911200, Azienda Agraria Le Gret di Maragodi L. e Biagioni M., Fraz. S. Mama Subbiano, 128, 10.19, A1, 15.289.250;

44110471198, Azienda Agraria Illuminati Illuminati Mario e C. Sas, Via Chiana 20/A Civitella Chiana, 11.33, D1-b, 6.445.670;

74111246307, Azienda Agraria Iesolana di Toscano G. e F., Loc. Iesolana Bucine, 22.92, A1/B1, 13.327.910;

44111971626, Azienda Agraria Pantella Paola e Piero, Via S. Lazzaro 12 Cortona, 13.22, A1, 19.775.320;

74110366809, Azienda Agraria Muggi Giuseppe e figli, Via della Costituzione, 14, Montevarchi, 50.70, A1, 38.223.470;

74110314759, Fattoria La Traiana di Gigante P. Domenico e Bagiardi, Loc. Traiana Terranuova B.ni, 60.26, A2, 84.395.910;

74110331423, Pignattelli Paolo, Via V. Monti 2 Saronno, 1.96, A1, 1.868.680 —:

se sia a conoscenza di tale situazione che, pur se non estesa alla maggioranza dei produttori, determina grave pregiudizio finanziario per l'incertezza dei tempi di erogazione;

se tale situazione sia addebitabile agli uffici dell'Aima e del Consorzio sistema informativo Aima (Csia) da essa delegato ovvero agli uffici istruttori delle regioni;

quali misure intenda porre in essere o promuovere per evitare, anche per la campagna in corso e per quella futura, il determinarsi di simili situazioni;

quale sia la effettiva situazione relativa ai casi indicati in premessa. (5-05397)

SCALTRITTI. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

con regolamenti Cee n. 4115 del 1988 e n. 2328 del 1991, relativi al regime di estensivizzazione delle produzioni agricole, sono stati previsti incentivi a favore delle aziende che si impegnavano ad effettuare un programma di estensivizzazione delle produzioni vegetali o animali;

le erogazioni relative a detti regolamenti vengono effettuate dall'Aima sulla base di elenchi di beneficiari predisposti dalle regioni;

si stanno registrando gravi e ingiustificati ritardi nell'erogazione dei contributi sia con riferimento alle campagne passate sia per la presente;

a titolo esemplificativo, si evidenziano in particolare i casi di numerosi elenchi della provincia di Matera, della provincia di Potenza (elenco n. 5/97) nonché dell'elenco n. 1/97 relativo alla provincia di Arezzo —:

se sia a conoscenza di tale situazione che, pur se non estesa alla maggioranza dei produttori, determina grave pregiudizio finanziario per l'incertezza dei tempi di erogazione;

se tale situazione sia addebitabile agli uffici dell'Aima e del Consorzio sistema informativo Aima (Csia) da essa delegato ovvero agli uffici istruttori delle regioni;

quali misure si intendano porre in essere o promuovere per evitare, anche per la campagna in corso e per quella futura, il determinarsi di simili situazioni;

quale sia l'effettiva situazione relativa ai casi indicati in premessa. (5-05398)

de GHISLANZONI CARDOLI. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

con regolamento Cee n. 2079 del 1992, relativo al prepensionamento in agricoltura, sono state previste erogazioni a favore degli agricoltori che cessano definitivamente l'attività agricola;

le erogazioni relative a detto regolamento sono effettuate dall'Aima sulla base di elenchi di beneficiari predisposti dalle regioni;

si stanno registrando gravi e ingiustificati ritardi nell'erogazione dei contributi sia con riferimento alle campagne passate sia per la presente;

a titolo esemplificativo, si evidenzia in particolare il caso della domanda n. 64120008426 intestata ad Arturo Bonfio ed istruita dagli uffici della regione Veneto —:

se si sia a conoscenza di tale situazione che, pur se non estesa alla maggioranza dei produttori, determina grave pregiudizio finanziario per l'incertezza dei tempi di erogazione;

se tale situazione sia addebitabile agli uffici del dell'Aima e del Consorzio sistema informativo Aima (Csia) da essa delegato ovvero agli uffici istruttori delle regioni;

quali misure si intendano porre in essere o promuovere per evitare, anche per la campagna in corso e per quella futura, il determinarsi di simili situazioni;

quale sia l'effettiva situazione relativa al caso indicato in premessa. (5-05399)

RODEGHIERO e BALLAMAN. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Albignasego, in provincia di Padova, sono state inviate a moltissimi cittadini lettere con l'invito a pre-

sentarsi all'ufficio tributi del comune entro quindici giorni dal ricevimento per accertare « incongruenze tra i dati presenti all'ufficio tecnico erariale di Padova e quanto dichiarato nelle denunce Ici trasmesse dal ministero delle finanze e dal consorzio Anci-Cnc per il periodo tra il 1993 e il 1997 »;

le lettere sono su carta intestata al comune, e firmate dai tecnici incaricati, che non sono funzionari del comune;

con il suddetto incarico sono state affidate particolari responsabilità relative a dati sensibili riguardanti migliaia di contribuenti, con possibilità di violazione della legge sulla *privacy*;

agli interroganti risulta che l'ufficio tributi del comune di Albignasego è aperto solamente il martedì e il giovedì dalle 15,30 alle 17, per cui i cittadini sono costretti a estenuanti code;

pare che a molti cittadini siano giunte due o tre missive uguali, con spese di spedizione quindi duplicate o triplicate;

risulta altresì che le missive siano arrivate anche a soggetti i cui edifici non hanno ancora l'abitabilità e la rendita catastale, o a proprietari di case coloniche che in verità sono esenti da imposizione;

sembra che gli importi siano stati computati erroneamente sulla base di indicazioni previste da un decreto emendato più volte e senza tenere conto che un altro decreto scorso ha prorogato i termini di accertamento e liquidazione dell'Ici per il periodo tra il 1993 e il 1997 —:

se intenda verificare la liceità di tali controlli in relazione alla circolare del ministero delle finanze 14/E del 19 gennaio 1998;

se intenda verificare la liceità dell'incarico ai professionisti esterni in relazione all'articolo 53 del decreto-legge n. 446 del 1997. (5-05400)